

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**  
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa  
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

IL POPOLO-Roma

4 GEN. 1962

# Commedia di Mac Leish allo "Stabile,, di Torino

## Interessante proposta dell'Ente provinciale del turismo per favorire l'afflusso del pubblico della provincia agli spettacoli sportivi e teatrali in programma nella città

TORINO, 3. — Un importante spettacolo, certamente uno dei più importanti della stagione italiana in corso, sta per andare in scena al Teatro Stabile di Torino. Si tratta del « J. B. » di Archibald Mac Leish, uno dei maggiori poeti cattolici americani viventi. La « prima » è annunciata per la sera di venerdì 5 gennaio.

Il Teatro Stabile di Torino ha giustamente ritenuto interessante ripresentare al suo pubblico una opera che per i suoi valori poetici e anche religiosi (com'è noto l'autore rivive in termini odierni la terribile e sublime storia del biblico Giobbe) costituisce un chiaro punto di riferimento nell'inquieto panorama della spiritualità moderna.

« J. B. » non è la prima opera teatrale del poeta e in questa, come nelle precedenti (Panic, 1936, ad esempio aveva per argomento la « grande crisi »), egli affronta con coraggiosa franchezza alcuni temi fondamentali della « condizione umana ». J.B., dicevamo, è Giobbe e, come ognuno sa, Giobbe significa uomo messo alla prova. Perché il dolore? Quale la nostra colpa? Dov'è, che cosa è la giustizia?... Domande assillanti, tormentose. « J.B. » propone una risposta, in quanto tentativo — come acutamente ha notato il padre David M. Tuoldo

— di sentire la sofferenza come mezzo e non come fine; come strumento insostituibile per « imparare », « per vedere », « per provare » l'amore dell'uomo... La vita come lotta e come conquista della umiltà, di fronte all'impenetrabile maestà dell'essere. Il dolore, la sete di giustizia che si trasformano in amore.

Lo spettacolo al Teatro Stabile di Torino è stato allestito da Franco Parenti, con le scene ed i costumi di Gianni Polidori e le musiche di Sergio Liberovici. Tra gli interpreti principali figurano lo stesso Parenti, Renzo Giovampietro (J.B.), Gianna Giachetti, Giulio Opri, Isabella Riva, Gualtiero Rizzi e Mimmo Craig.

Intanto il Teatro Stabile di Torino sta per attuare una iniziativa assai originale e che mira non soltanto ad ampliare il pubblico teatrale e ad estenderlo in quelle zone della provincia che per ovvi motivi sono attualmente trascurate dalle compagnie, ma anche a favorire l'interesse verso Torino come capoluogo della regione. Si tratta di una iniziativa alla quale hanno già assicurato il loro pieno appoggio l'Amministrazione provinciale, il Comune e l'Ente del turismo. E' stata denominata « la domenica a Torino ». Essa si propone di far trascorrere nella nostra città una intera giornata festiva a gruppi di persone, soprattutto giovani, studenti e lavoratori, seguendo un programma vario e interessante, che consenta appunto di stabilire un rapporto piacevole ed istruttivo con le diverse iniziative ed istituzioni torinesi.

Il programma tipo comprenderà al mattino la visita guidata ad uno dei musei cittadini, la partecipazione alla « Messa per l'artista », nel pomeriggio la partita di calcio, la sera lo spettacolo al Teatro Stabile, oltre naturalmente il pranzo e la cena e il viaggio di andata e ritorno in pullman. Grazie agli speciali contributi assicurati dalla provincia e dal Comune e agli sconti praticati dal Teatro Stabile, la spesa alla quale dovrà far fronte ogni partecipante, non supererà in ogni caso le 1500-2000 lire.